

20/A GIORNATA DI CAMPIONATO

BARI – INTER 2-2

CHIEVO – JUVENTUS 1-0

FIorentINA – BOLOGNA 1-2

MILAN – SIENA 2-2

ROMA – GENOA 3-0

TUTTI I RISULTATI

20 ^ GIORNATA sab 16-gen			Inizio	Arbitro	Stadio
<u>Cagliari</u>	<u>Livorno</u>	<u>3-0</u>	18:00	Angelo Martino Giancola	<u>Sant'Elia</u>
<u>Bari</u>	<u>Inter</u>	<u>2-2</u>	20:45	Roberto Rosetti	<u>San Nicola</u>
<u>Sampdoria</u>	<u>Catania</u>	<u>1-1</u>	15:00	Emidio Morganti	<u>Luigi Ferraris</u>
<u>Milan</u>	<u>Siena</u>	<u>4-0</u>	15:00	Massimiliano Sacconi	<u>Giuseppe Meazza</u>
<u>Roma</u>	<u>Genoa</u>	<u>3-0</u>	15:00	Andrea Romeo	<u>Olimpico di Roma</u>
<u>Parma</u>	<u>Udinese</u>	<u>0-0</u>	15:00	Leonardo Baracani	<u>Ennio Tardini</u>
<u>Atalanta</u>	<u>Lazio</u>	<u>3-0</u>	15:00	Matteo Simone Trefoloni	<u>Atleti Azzurri d'Italia</u>
<u>Fiorentina</u>	<u>Bologna</u>	<u>1-2</u>	15:00	Luca Banti	<u>Artemio Franchi</u>
<u>Chievo</u>	<u>Juventus</u>	<u>1-0</u>	15:00	Paolo Valeri	<u>Marc'Antonio Bentegodi</u>
<u>Napoli</u>	<u>Palermo</u>	<u>0-0</u>	20:45	Daniele Orsato	<u>San Paolo</u>

CLASSIFICA

pos	squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	<u>Inter</u>	46	20	8	2	0	22	11	6	2	2	21	8	14	4	2	43	19
2	<u>Milan</u>	40	19	7	1	2	21	12	5	3	1	14	7	12	4	3	35	19
3	<u>Roma</u>	35	20	8	0	2	18	8	2	5	3	15	16	10	5	5	33	24
4	<u>Napoli</u>	34	20	6	4	0	15	7	3	3	4	14	17	9	7	4	29	24
5	<u>Juventus</u>	33	20	5	2	3	16	12	5	1	4	16	14	10	3	7	32	26
6	<u>Palermo</u>	31	20	6	4	0	14	7	2	3	5	10	14	8	7	5	24	21
7	<u>Fiorentina</u>	30	19	6	1	3	14	8	3	2	4	12	11	9	3	7	26	19
8	<u>Cagliari</u>	30	19	5	2	3	21	14	4	1	4	10	9	9	3	7	31	23
9	<u>Parma</u>	29	20	6	2	2	12	7	2	3	5	12	19	8	5	7	24	26
10	<u>Bari</u>	29	20	6	3	1	16	6	1	5	4	9	14	7	8	5	25	20
11	<u>Genoa</u>	28	20	6	3	1	23	16	2	1	7	10	20	8	4	8	33	36
12	<u>Chievo</u>	27	20	4	2	4	12	11	4	1	5	9	10	8	3	9	21	21
13	<u>Sampdoria</u>	27	20	5	5	0	17	7	2	1	7	6	21	7	6	7	23	28
14	<u>Livorno</u>	21	20	4	2	4	9	10	2	1	7	4	17	6	3	11	13	27
15	<u>Bologna</u>	20	20	4	2	4	14	15	1	3	6	7	14	5	5	10	21	29
16	<u>Udinese</u>	20	19	5	2	2	15	10	0	3	7	5	14	5	5	9	20	24
17	<u>Lazio</u>	20	20	3	3	4	10	10	1	5	4	5	11	4	8	8	15	21
18	<u>Atalanta</u>	17	20	2	3	5	11	14	2	2	6	9	16	4	5	11	20	30
19	<u>Catania</u>	16	20	2	3	4	7	10	1	4	6	11	19	3	7	10	18	29
20	<u>Siena</u>	12	20	2	3	5	9	16	1	0	9	12	25	3	3	14	21	41



BARI – INTER 2-2

Il Bari incanta, l'Inter rimonta Rigori e gol: finisce 2-2

L'anticipo serale della prima di ritorno è divertente e spettacolare: i biancorossi vanno avanti di due reti, grazie ai centri di Barreto su rigore, cui replicano Pandev e Milito, anche lui a bersaglio dal dischetto

BARI, 16 gennaio 2009 - Finisce pari, come all'andata, al termine di una partita avvincente. Bari-Inter si chiude 2-2: biancorossi avanti grazie a due rigori realizzati da Barreto, rimonta della capolista con Pandev e grazie al solito Milito, anche lui a segno su rigore. Il Bari recrimina per aver dilapidato un bonus notevole e per non aver capitalizzato un'enorme mole di gioco. La squadra di Ventura - trascinata dal suo pubblico, che ha fatto registrare il record d'incasso - gioca proprio bene: offensiva, in velocità, utilizzando le fasce e sfruttando tagli repentini. L'Inter ha sofferto tanto, tantissimo, ma ha saputo restare a galla, forte nel carattere quanto nei muscoli, qualità che le hanno consentito di portare a casa un punto prezioso, per come si erano messe le cose, e di chiudere in avanti, addirittura alla ricerca del colpaccio, che aveva saputo ottenere contro il Siena. Stavolta il miracolo non riesce, e allora il Milan può continuare a coltivare una speranziosa di rimonta, a -9 in classifica, ma con due partite in meno.

Subito pericolosa, al 1'. Sneijder ci prova da appena fuori area, palla che esce di un soffio, deviata. Sarà l'unica occasione creata nei primi 45' dai nerazzurri, schierati in maniera spregiudicata da Mourinho, con da destra Pandev-Sneijder-Balotelli in linea dietro a Milito, ma che ripartono, piuttosto che imporre il proprio gioco.

Perchè esce fuori il Bari. Che non sembra accusare troppo le assenze di Ranocchia (infortunato, operato oggi), e Almiron (squalificato). Eppure i biancorossi non paiono patire alcun timore reverenziale nei confronti della capolista. Giocano larghi, larghissimi, sfruttando gli inserimenti da dietro di Parisi e gli uno contro uno di Alvarez. Davanti Barreto fa un figurone, alternando guizzi brucianti in velocità a rifiniture brillanti. Le palle gol arrivano, ma Julio Cesar alza una saracinesca prima su Alvarez, sciupone, poi su Parisi. L'Inter soffre, ma tiene. E dopo 48' nei quali ha interpretato la partita da provinciale, invertendosi i ruoli con la squadra di casa, porta negli spogliatoi lo 0-0 difeso con le unghie.

Il Bari riparte forte. Spinge alla ricerca del vantaggio che sente di meritare. L'Inter fatica a creare gioco in fase di impostazione, con Muntari e Zanetti più adatti a coprire che a fare i playmaker. Sneijder è ancora il più pericoloso dei suoi, stavolta su calcio piazzato quando, cerca di sorprendere Gillet sul suo palo, il portiere barese para in angolo. L'Inter ora è più propositiva, e la gara ancora più bella. Il Bari passa due volte, sempre con Barreto, sempre su rigore, concesso prima per mani di Samuel, poi per un fallo di Lucio su Parisi. Il San Nicola diventa una bolgia.

Ma l'Inter non ci sta a perdere. Quando tutto sembra finito, e Julio Cesar salva il tracollo su Alvarez, la squadra di Mourinho dimostra carattere e va a riprendersi almeno un punto. Dopo 5' di apnea, sotto di due reti, i nerazzurri segnano con Pandev, che accorcia le distanze sottomisura e riapre la partita. C'è Milito in fuorigioco, che però si disinteressa del pallone. L'Inter ritrova fiducia e non si ferma. Il pari arriva grazie ad un altro rigore, stavolta per gli ospiti. Fallo di Bonucci - Mourinho poi reclamerà per la sua mancata espulsione - su Pandev, dal dischetto il Principe Milito è freddo nell'esecuzione e caliente nell'esultanza: 2-2. L'Inter ha rimesso le cose a posto in soli 11', con la crudeltà e l'autorevolezza della grande squadra. E finisce addirittura avanti, ma senza passare più: una partita vissuta tutta d'un fiato - come una volata dell'indiafolato Barreto - finisce 2-2.

TABELLINO

Milito gol raggiunge Di Natale: capocannoniere

BARI-INTER 2-2 (primo tempo 0-0)

MARCATORI: Barreto (B) al 15' su rigore e al 18' su rigore, Pandev (I) al 24', Milito (I) al 29' s.t.

BARI (4-4-2): Gillet; Belmonte, A. Maisello, Bonucci, Parisi; Alvarez (44' s.t. Kamata), Gazzi, Donati, Koman (32' s.t. Rivas); Meggiorini, Barreto. (Padelli, De Vezze, S. Masiello, Greco, Allegretti). All. Ventura.

INTER (4-2-3-1): Julio Cesar; Maicon, Lucio, Samuel (19' s.t. Quaresma), Cordoba; Muntari (19' s.t. Santon), Zanetti; Pandev, Sneijder, Balotelli (34' s.t. Cambiasso); Milito. (Toldo, Materazzi, Carlsen, Arnautovic). All. Mourinho.

ARBITRO: Rosetti.

NOTE: spettatori 60mila circa. Espulso Oriali al 30' s.t. per proteste. Ammoniti: Parisi, Samuel, Lucio, Bonucci, Belmonte. Recupero: 3' p.t.; 4' s.t..



CHIEVO – JUVENTUS 1-0

La Juve ripiomba in crisi Sconfitta dal Chievo 1-0

I bianconeri non riescono mai a farsi pericolosi a Verona, in casa dei gialloblù, che si impongono grazie alla rete di Sardo, a segno al 33' del primo tempo. Per la squadra di Ferrara è la quarta sconfitta in campionato nelle ultime cinque uscite

VERONA, 17 gennaio 2010 - La Juventus perde ancora in campionato, per la quarta volta nelle ultime cinque uscite. Il successo in Coppa Italia contro il Napoli non trova continuità a Verona, dove i bianconeri si arrendono al Chievo, 1-0. Decide la rete del terzino destro gialloblù Sardo. La Juve, penalizzata forse da un terreno di gioco pessimo, ma che c'era anche per la squadra di casa, incappa in una prestazione da dimenticare. Impressiona l'impotenza, più che altro. Nel senso che i bianconeri almeno nella ripresa ci hanno messo l'anima, ma non sono riusciti a creare nemmeno lo straccio di una palla gol. E se gli infortuni che hanno decimato la rosa di Ferrara - che forse tornerà in discussione, anche se Bettega nel dopogara lo ha confermato - sono un altro alibi credibile, la differenza in termine di nomi e potenziale tecnico tra le due squadre non giustifica quello che si è visto (o non si è visto) nei 90 minuti. Il Chievo invece è sembrato tutto tranne una squadra reduce da 4 sconfitte di fila: ha giocato una partita autorevole combattiva, spingendo nel primo tempo e frenando (gli avversari) nella ripresa, senza sbavature. Ed ha battuto la Juve per la prima volta nella sua storia.

È il sunto del primo tempo, in cui i padroni di casa fanno di più, e non a caso lo chiudono in vantaggio. La squadra di Di Carlo è vivace e volitiva. Non accusa troppo nemmeno l'assenza di Pellissier, l'attaccante di riferimento. Al suo posto gioca Granoche, in coppia con Abbruscato, che in fuorigioco, non ravvisato dalla terna arbitrale, chiama alla parata salvarisultato Buffon già al 1'. È il segnale dell'andamento che avranno i primi 45'. I moduli tattici sono speculari, 4-3-1-2 per entrambe le squadre, e in teoria dovrebbero consentire alla maggiore qualità degli ospiti di fare la differenza, ma in realtà è il Chievo a fare la partita. Sardo chiede invano il rigore per un contatto con Grosso, che gli cade addosso in area, poi Chiellini, sbilanciato da un'evidente trattenuta di Abbruscato, mette il pallone nella propria porta. Solo uno spavento per Buffon: rete non convalidata.

Poi arriva il gol del vantaggio dei veneti. Segna Sardo, con un destro incrociato dalla distanza: Buffon, al rientro, si tuffa in ritardo e non ci arriva, non ha visto partire il pallone. La Juve prende paura, e si ritrae ancora di più, ora timorosa, se prima era prudente. Il campo pessimo non permette ai suoi giocatori di maggior talento, Diego e Del Piero su tutti, di scambiare palla a terra. Ma è solo un alibi parziale. Paolucci al debutto al ritorno a casa Juve, si sbatte in avanti, ma di palloni puliti ne riceve uno ogni eclisse solare. La Juve si scuote solo nel recupero, qualche mischia, ma all'intervallo la squadra di Ferrara è sotto di un gol.

Gennaro Sardo scocca il tiro che deciderà la partita. Ansa la juve ci prova — Nella ripresa è più volenterosa e propositiva. Spinge, ma con poco costruito. Fatica in fase di impostazione, e non è una notizia in questa stagione, però cresce un po' Diego, che prova a distribuire palla. Il Chievo però è attento e ordinato: raddoppia le marcature, corre all'unisono, insomma, limita i rischi al minimo. Ferrara non ha grandi alternative, in panchina ci sono tre Primavera. Inserisce Salihamidzic al posto di Grosso, sostituito nel ruolo dall'arretramento di De Ceglie. Ma la Juve proprio non riesce a impensierire Sorrentino, che passa un pomeriggio tranquillo. I bianconeri lottano fino al 95', ma non regalano neanche un brivido ai loro tifosi. Vince il Chievo, la Juve è in disperata cerca di se stessa.

TABELLINO

Grygera esce infortunato, frattura del naso

CHIEVO-JUVENTUS 1-0

MARCATORE: Sardo al 33' s.t.

CHIEVO (4-3-1-2): Sorrentino; Sardo (38' s.t. Frey), Mandelli, Yepes, Mantovani; Luciano, Rigoni, Marcolini; Pinzi; Abbruscato (41' s.t. Ariatti), Granoche (25' s.t. De Paula). (Squizzi, Morero, Bentivoglio, Bogdani). All. Di Carlo.

JUVENTUS (4-3-1-2): Buffon; Grygera (30' p.t. Zebina), Cannavaro, Chiellini, Grosso (13' s.t. Salihamidzic); Marchisio (38' s.t. Immobile), Felipe Melo, De Ceglie; Diego; Paolucci, Del Piero. (Manninger, Legrottaglie, Giandonato, Rossi). All. Ferrara.

ARBITRO: Valeri.

NOTE: pomeriggio freddo, terreno in pessime condizioni. Spettatori 25.000 circa. Ammoniti Granoche, Yepes, Zebina, Felipe Melo, Ariatti. Recuperi: 4' p.t., 5' s.t.



FIorentina – Bologna 1-2

Bologna, colpo a Firenze Gimenez e Di Vaio: è 2-1

Due reti nel primo tempo e le grandi parate di Viviano nella ripresa hanno regalato ai rossoblu la prima vittoria stagionale in trasferta. Ai viola, un po' macchinosi e meno brillanti del solito, non basta un gol di Mutu

FIRENZE, 17 gennaio 2010 - Il Bologna non vinceva a Firenze da 21 anni. Ci è riuscito oggi grazie a una prova ordinata, a tanta concentrazione, a un super Viviano e a un pizzico di fortuna. La stessa che aveva forse un po' aiutato la Fiorentina contro il Bari. Rispetto alla gara di 7 giorni fa contro i pugliesi, infatti, oggi per la truppa di Prandelli, non brillantissima, tutto quello che poteva andare storto è accaduto. Però i viola devono recriminare soprattutto coi propri errori in zona gol e per una forma fisica un po' in discesa. Per i rossoblu, invece, tre punti meritati e ben costruiti da Colomba.

Un Bologna molto ordinato nel primo tempo. Colomba ha schierato la squadra cercando di chiudere tutti i principali varchi ai viola e di ripartire in contropiede con la rapidità di Gimenez e Di Vaio. Il piano è riuscito alla perfezione. Dopo una fase di predominio sostanziale dei padroni di casa, che però non sono praticamente mai riusciti a impensierire Viviano, il Bologna ha progressivamente preso spazio. E quando si è trattato di colpire lo ha fatto senza pietà. Come al 28' quando un pallone alto in area ha trovato prontissimo Gimenez al tocco sul secondo palo in acrobazia. Montolivo, oggi capitano, ha provato a suonare la carica ma la Fiorentina è persa in difficoltà. Così dopo tre minuti Di Vaio ha bruciato tutti in contropiede e Gamberini lo ha steso. Palla? Piede? Banti prima dà rigore, poi su consulto col guardalinee cambia idea. I viola hanno reagito con orgoglio ma non sono andati oltre un atterramento in area di Gilardino e Marchionni (il rigore in questo caso ci poteva stare). Così nel finale di tempo i rossoblu hanno affondato: assist di Gimenez per Di Vaio e tocco morbido sull'uscita di Frey per lo 0-2 shock che ha gelato il Franchi.

Nella ripresa la prevedibile reazione viola. Dopo soli 5 minuti è già Mutu a riaprire i giochi: cross da sinistra di Vargas, decisamente il migliore dei suoi, e colpo di testa vincente del romeno. Dovrebbe essere il segnale della riscossa ma in realtà cambia poco. Nel senso che gli emiliani hanno continuato a chiudersi bene (Colomba ha inserito presto Buscè, Zalayeta e Mudingayi per dare fiato ai suoi) e a ripartire in contropiede. Tra il 10' e il 20' è un assedio, ma il bunker rossoblu regge. Grazie soprattutto a Viviano, bravo su Vargas, strepitoso su Mutu e Gilardino, graziato da Santana. Al 29' ancora Vargas sembra aver trovato l'angolo dal limite dell'area: la palla è però fuori con Viviano stavolta fermo. Al 39' Vargas spara dal limite e Viviano si allunga in tuffo: sembra fatta per Giardino ma Lanna lo anticipa e mette in angolo. L'ultimo missile anti-bunker è di Montolivo al 48', ma super-Viviano intercetta anche quello in tuffo. Finisce 2-1 per il Bologna.

TABELLINO

Corner: 12-0 Fiorentina

FIorentina-BOLOGNA 1-2 (pt 0-2)

MARCATORI: nel 1° pt 28' Gimenez, 45' Di Vaio; nel 2° st 6' Mutu

FIorentina (4-2-3-1): Frey, Comotto (16' st De Silvestri), Gamberini (19' st Natali), Felipe, Gobbi (34' st Pasqual), Montolivo, Santana, Marchionni, Mutu, Vargas, Gilardino. (35 Avramov, 20 Jorgensen, 40 Acosty, 45 Carraro). All.: Prandelli.

BOLOGNA (4-4-1-1): Viviano, Raggi (11' st Buscè), Portanova, Britos, Lanna, Casarini, Mingazzini, Guana (17' st Mudingayi), Valiani, Gimenez (17' st Zalayeta), Di Vaio. (15 Colombo, 10 Bombardini, 18 Moras, 85 Adailton). All.: Colomba.

ARBITRO: Banti di Livorno.

NOTE: angoli: 12-0 per la Fiorentina. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Buscè per gioco scorretto, Mudingayi per gioco falloso. Spettatori: 24.913, incasso 503.371,50 (paganti 4564, incasso 60.223; abbonati 20.349, quota 443.148,50).



MILAN – SIENA 2-2

Super Ronaldinho E il Milan non si ferma più

I rossoneri battono 4-0 il Siena e volano a 6 punti dall'Inter. Strepitosa tripletta del brasiliano che segna su rigore, di testa e dal limite. Grande prestazione anche di Borriello che sigla lo splendido 2-0. Toscani penalizzati dall'espulsione di Curci al 10'

MILANO, 17 gennaio 2010 - Ronaldinho-Borriello. Premiata ditta vincente. Con una tripletta del brasiliano e un capolavoro della punta centrale il Milan supera il Siena 4-0 e vola a 6 punti dalla vetta. Partita in discesa, perché dal 10' i toscani giocano in dieci per l'espulsione di Curci, falloso su Borriello che innesca la cavalcata rossonera. Su quel rigore arriva il gol di Dinho; poi il raddoppio dell'ex Genoa e il doppio sigillo del Gaucho. Soprattutto l'ennesima prova corale e convincente. A una settimana dalla stracittadina Mourinho è avvertito.

La partenza coraggiosa del Siena sottolinea che c'è voglia di impresa, dopo quella strappata sul filo di lana poco più di una settimana fa dall'Inter. Senza gli squalificati Reginaldo e Cribari; senza Paolucci, Malesani lima l'istinto offensivo e propende per un 4-4-2 con Jajalo e Maccarone in attacco. Leonardo procede a gonfie vele con il suo progetto: 4-2-1-3 a tutta forza. Ambrosini è squalificato e lo sostituisce Flamini. Nel tridente Borriello è pienamente recuperato ed è ancora Beckham a coprire la fascia destra al posto di Pato: ancora ai box con Zambrotta e Seedorf.

Il Siena sa coprire molto bene il campo e con l'organizzazione lancia un chiaro messaggio al Milan. I bianconeri giocano bene e con il pressing e il raddoppio costante costringono i rossoneri ad alzare l'attenzione, sfruttando i corridoi laterali. La corsia preferita è quella di Ronaldinho, in vena evidente e sempre pronto a scatenare l'offensiva. Insomma, per il Milan non sembrerebbe affatto una passeggiata, ma dopo soli dieci minuti è proprio il Siena a facilitargli il compito. Brandao pressato da Borriello va in bambola. Per l'attaccante è elementare togliergli palla e cercare di aggirare Curci in ritardo. Il portiere commette fallo e Sacconi assegna il rigore per poi mostrare il cartellino rosso al numero 1 del Siena. Malesani è quindi costretto a inserire Pegolo e rinunciare a Jajalo. Sul dischetto va Ronaldinho e l'1-0 è servito.

Il Milan ringrazia, fa girare la palla e rallenta il ritmo, contenendo il 4-4-1 del Siena che non si dà certo per vinto e punta tutto su Maccarone. La punta è il terminale decisivo, ma l'errore in cui incappa al 27' è fatale. Il bianconero supera Thiago in velocità e solo davanti a Dida conclude clamorosamente oltre la traversa. E al 28', dal possibile 1-1, si passa al 2-0. Pirlo inventa per Borriello protagonista dell'ennesima impresa: una mezza girata al volo di sinistro sul primo palo imparabile.

La superiorità numerica incide e per la squadra di Leonardo tutto diventa più semplice. All'inizio della ripresa il Milan si ripresenta con Jankulovski al posto di Flamini, bloccato da un problema muscolare. Esce anche Nesta al 10', dentro Favalli: a sette giorni dal decisivo derby anche un

dolorino non va sottovalutato. Nesta si perde lo straordinario numero di Ronaldinho che si beve la difesa e obbliga al miracolo Pegolo che devia in angolo un rasoterra chirurgico. Possesso palla e manovra avvolgente fanno la differenza, nonostante l'impegno del Siena. E dopo l'ingresso di Calaiò per Rossi, Ronaldinho, strepitoso e incontenibile, con un colpo di testa da ariete di razza segna il 3-0 sfruttando il cross tagliato dalla bandierina di Beckham. Un colpo alla Inzaghi che Leo inserisce al posto di Borriello per la meritata standinh ovation. Ma Gloria al Gaucho che alla fine ci prende gusto e allo scadere inventa un capolavoro, con un fendente da fermo dal limite e palla nel sette. E' la firma d'autore sul match. L'Inter è a 6 punti. Sognare non è più proibito.

TABELLINO

Saccani non sbaglia nulla

MILAN-SIENA 4-0

(Primo tempo 2-0)

MARCATORI: Ronaldinho su rigore al 12', Borriello al 28' p.t.; Ronaldinho al 27' e 44' s.t.

MILAN (4-2-1-3): Dida; Abate, Nesta (dal 10' st Favalli), T.Silva, Antonini; Gattuso, Flamini (dal 1' st Jankulovski); Pirlo; Beckham, Borriello (dal 33' st Inzaghi), Ronaldhino, (Abbiati, Kaladze, Bonera, Huntelaar). All.: Leonardo.

SIENA (4-4-2): Curci; Rosi, Terzi, Brandao, Del Grosso (dal 20' st Garofalo); Vergassola, Codrea, Rossi (dal 27' st Calaiò), Ekdal; Jajalo (dall'11' pt Pegolo), Maccarone. (Ficagna, Filipe, Buchel, Jarolim). All.: Malesani.

ARBITRI: Saccani di Mantova.

NOTE - Spettatori: 35.958. Ammonito Rosi per gioco scorretto. Al 10' p.t. espulso Curci per gioco scorretto. Angoli 5-3 per il Milan. Recuperi p.t. 1', s.t. 0'.



ROMA – GENOA 3-0

Roma, sorpasso riuscito Toni conquista l'Olimpico

La squadra di Ranieri batte 3-0 il Genoa e supera la Juve, installandosi al terzo posto in attesa del posticipo di stasera. Il primo gol è di Perrotta, poi l'attaccante rompe il ghiaccio in giallorosso realizzando una doppietta. Ospiti opachi e mai pericolosi

ROMA, 17 gennaio 2010 - La sfida a distanza fra Roma e Juve finisce con il sorpasso giallorosso: ora è la squadra di Ranieri ad occupare la terza posizione a quota 35, in attesa del match fra Napoli e Palermo di stasera. Intanto all'Olimpico contro il Genoa finisce 3-0 a favore dei padroni di casa, con doppietta di Toni (alle prime reti in giallorosso) e rete di Perrotta. E con Ranieri che si conferma castigatore implacabile del Genoa: è la sesta volta che una sua squadra supera i rossoblu giocando in casa. Per la Roma è la nona vittoria interna consecutiva.

Con De Rossi in panca e Brighi in campo, e senza Totti, Okaka e Tonetto, la Roma riaffida a Toni il ruolo di catalizzatore offensivo della manovra giallorossa. E lui si conferma all'altezza delle aspettative, siglando i suoi primi in gol in giallorosso e non solo. Con Perrotta si alterna infatti nel ruolo di pericolo numero uno per una difesa genoana per la prima volta guidata da Dainelli (in campo anche l'altro arrivo invernale, Suazo, che non è però all'esordio). La prima occasione della gara è infatti di marca romanista, con Toni che libera Perrotta e Amelia deve esibirsi in una parata tutt'altro che banale. All'8' ancora Toni si trova a tu per tu con il portiere rossoblu, servito da Casseti, ma stavolta non inquadra lo specchio. Intanto il Genoa c'è, si fa vedere, ma mai riesce a farsi pericoloso dalle parti di Julio Sergio. Tanto che al 17' tocca a Perrotta sbloccare il risultato. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo Pizarro crossa in mezzo, Juan chiama ancora Amelia all'intervento (con l'aiuto della traversa), poi Sculli cerca di anticipare Vucinic ma in realtà serve l'accorrente Perrotta, che non lascia scampo ad Amelia. La migliore occasione del Genoa è in realtà un pasticcio giallorosso: Julio Sergio si avvicina a Mesto con l'intento di anticiparlo, non ci riesce, il genoano perde l'attimo buono per concludere a porta vuota e quando si appresta a tirare lo stoppa Riise. Poi si fa male Sculli, e nel tridente gli subentra Fatic, alla terza presenza in serie A. Ma non cambia la musica in campo. Al 33' è ancora la Roma infatti a sfiorare il raddoppio: Toni colpisce di testa, Amelia rinvia di piede. Finché, al 45', arriva il raddoppio, firmato dall'ex Bayern: cross rasoterra di Vucinic, Toni arriva e con un tocco in scivolata stavolta supera Amelia. E' il 2-0, per l'ex viola la duecentesima rete calcolando tutti i campionati in cui ha giocato.

Dopo il 2-0, nelle battute iniziali della ripresa, la Roma abbassa il ritmo e si accontenta di controllare la gara. Il Genoa sembra più intraprendente, anche se fatica sempre ad arrivare in zona-gol. Ma al 15' la voglia di Mondiale di Toni è ancora decisiva: una punizione di Vucinic lo innesca, lui si fa trovare pronto sotto rete e di testa sigla il 3-0. La gara virtualmente si chiude qui. Perché il

Genoa capisce che non c'è più nulla da fare contro una Roma così, e soprattutto dopo un primo tempo zavorrato da due gol, ma anche da eccessiva timidezza e da un limite di personalità che avevano portato a una prestazione incolore e mai incisiva. Per contro, la Roma ha invece confermato un ottimo stato di forma, fisica e mentale, e ha messo in difficoltà l'avversaria "nascondendo" i suoi punti di riferimento e con offensive veloci e graffianti. Insomma, provando tutto il repertorio che le servirà sabato prossimo per lo "scontro diretto" all'Olimpico di Torino contro la Juve.

TABELLINO

De Rossi in panca, Dainelli titolare

ROMA-GENOA 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel pt 16' Perrotta, 44' Toni; nel st 15' Toni.

ROMA (4-2-3-1): Julio Sergio; Casetti, Burdisso, Juan, Riise; Pizarro, Brighi; Taddei, Perrotta, Vucinic (44' st Menez); Toni (44' st Julio Baptista). (Lobont, Mexes, Motta, De Rossi, Cerci). All.: Ranieri.

GENOA (3-4-3): Amelia; Biava, Dainelli, Bocchetti; Rossi, Milanetto, Juric, Criscito; Mesto (26' st Tomovic), Suazo (19' st Crespo), Sculli (30' pt Fatic). (Scarpi, Sokratis, Zapater, Moretti). All.: Gasperini.

ARBITRO: Romeo di Verona.

NOTE: spettatori: 33.000. Angoli: 6-4 per la Roma. Recupero: 3' e 0'.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mou: "Primi? Me l'aspettavo È un'Inter speciale"

L'allenatore dell'Inter: "Abbiamo 45 punti, e me lo aspettavo. Di essere primo e di avere tra 40 e 47 punti. Continuano i problemi, ma va avanti anche la mentalità di una squadra speciale. Il Milan può vincere lo scudetto, sono in corsa anche Roma e Juventus. Ma siamo abbastanza forti da arrivare primi a maggio"

15 gennaio 2010

- Moratti dribbla le polemiche "Sarà un derby bellissimo"

Il presidente dell'Inter riconosce i meriti del Milan ("sta giocando molto bene") e glissa sul caso delle gare posticipate: "Si risolverà tutto in maniera intelligente". Sul pari di Bari: "Era meglio non prendere gol prima ma le rimonte fanno parte del carattere di questa squadra". Beretta (Lega): "Ripristinata la par condicio"

18 gennaio 2010

- Inter: "Gara con la Juve il 28 Ma il terreno sia ottimo"

In un comunicato firmato dall'a.d. Paolillo il club nerazzurro accetta la data di giovedì 28 per il quarto di finale di coppa Italia con la Juventus, ma si augura che la Lega trovi adeguata soluzione per la partita Milan-Udinese del giorno prima, affinché il terreno del Meazza sia in condizioni ottimali". Il presidente della Lega Beretta ringrazia e assicura: "Il terreno sarà in grado di garantire qualità"

20 gennaio 2010

- Eto'o guida il Camerun Bene pure lo Zambia

Coppa d'Africa, l'attaccante interista segna e spinge i suoi ai quarti dopo il 2-2 con la Tunisia: decisivi, per la classifica, i gol segnati. Le reti di Chamanga e Kalaba valgono il successo sul Gabon e la qualificazione

21 gennaio 2010

- Moratti: "Dinho mi fa paura" Gattuso: "Un pari va bene"

"Il brasiliano - ha spiegato il presidente interista - inventa, è imprevedibile, è in forma ed è contento. È il giocatore da temere". Il veterano milanista e il derby: "Anche a -6 il torneo resterebbe aperto, ma non possiamo perdere"

21 gennaio 2010

- Moratti risponde a Lippi: "Doveva venire, Inter snobbata"

Il presidente dell'Inter critica il c.t. per la mancata visita ad Appiano. Poi "conferma" comunque Mourinho. Galliani scaramatico: "Inter strafavorita"

22 gennaio 2010

MILAN

- Galliani: "Teso per il derby? Solo una gara di 102 anni..."

L'amministratore delegato rossonero sdrammatizza la sfida del 24 gennaio e ironizza: "Sfida chiave in ottica scudetto? No, il Milan non crede più a niente..". Sul mercato: "E' già chiuso. Abbiati sta bene, per questo Storari è stato prestato alla Samp. E Huntelaar resta"

15 gennaio 2010

- Leo: "Sarà grande derby" Dinho: "Mi sento amato"

Entusiasmo fra i rossoneri a una settimana dal derby: "Ci saranno attenzione e aspettative. Sono felice di poterle vivere" dice il tecnico. Il Gaucho è entusiasta: "I tifosi mi rispettano. I nerazzurri? Bisogna rispettarli e continuare a lavorare bene per batterli"

17 gennaio 2010

JUVENTUS

- Ferrara: "E' un periodo difficile Ma abbiamo qualità per uscirne"

Il tecnico della Juventus crede nel gruppo: "Qualche giocatore avrebbe bisogno di tirare il fiato e ora non possiamo permettercelo, ma questa squadra ha dei valori". Buffon: "Pensiamo a qualificarci il prima possibile per la prossima Champions". Bettega: "I nostri rinforzi saranno i giocatori che adesso non ci sono"

17 gennaio 2010

- Del Piero: "Totti, che onore" Totti: "Noi, ultime bandiere"

Nella vigilia di Juve-Roma c'è anche il fair play fra i due "veterani", da sempre rivali in campionato ma che insieme hanno vinto un Mondiale. Il bianconero: "Sono orgoglioso di affrontare un avversario come Francesco". Il romanista: "E' sempre una bella sfida giocare contro campioni come te"

22 gennaio 2010

- Ferrara: "Mai gufato Ranieri Hiddink? Credo a Blanc"

Il tecnico bianconero: "Lui avrà voglia di rivalsa domani sera, la Roma è in un ottimo momento ma noi vogliamo interrompere la nostra striscia negativa. Candreva? E possibile che parta già da titolare, e Sissoko è pronto"

22 gennaio 2010

ALTRO

- Zamparini ne ha per tutti "De Laurentiis non parli"

"Il presidente del Napoli ha sbagliato a dire certe cose: facendo film lui non conosce il calcio", ha detto il presidente del Palermo commentando la partita di ieri sera. Poi rivolge le sue attenzioni all'arbitro Orsato: "C'era un secondo rigore per noi e non l'ha fischiato: se l'è fatta sotto. Se non ha coraggio vada a dirigere tra i dilettanti"

18 gennaio 2010

- Lippi in visita a casa Juve "Amauri? Parlo solo di italiani"

Come da programma il c.t. azzurro è stato oggi a Vinovo a seguire l'allenamento dei bianconeri ed ha poi pranzato con Bettega, Secco e Ferrara: "Volevo vedere come stanno gli infortunati. Guarderò tutte le partite e poi sceglierò i migliori". Cannavaro e Grygera domani in gruppo

20 gennaio 2010

- Delneri non convoca Cassano "Scelta mia e non so per quanto"

L'allenatore della Samp nega voci su un violento alterco tra lui e il fantasista: "Illazioni lesive della mia immagine e di quella del giocatore". Poi però sulla decisione tecnica sottolinea: "Turno di riposo? Vuol dire stare fuori una, due, tre, sette domeniche. Non lo so"

22 gennaio 2010